

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

ISCRIZIONE AI CAMPI-SCUOLA

Ancora qualche giorno per consegnare l'iscrizione ai campi-scuola per i giovani della scuola superiore. Poi saremo costretti a chiuderle per organizzarci al meglio per questa esperienza significativa nel percorso offerto ai nostri giovani. C'è ancora posto, ma non troppo, per cui conviene affrettarsi.

LA "VIA DEGLI DEI"

Da Bologna a Firenze c'è un percorso denominato "La via degli dei" che i giovani del Noviziato e del Clan del Mira 1 (Oriago) e del Mira 2 (Mira) percorreranno a piccole tappe con il loro campo-mobile che è un momento significativo delle attività di un anno. Anche a loro auguriamo che, attraverso la strada, possano godere della bellezza del paesaggio e compiere dei passi significativi nel loro cammino di formazione. La strada (route) fa parte della pedagogia scout per fare esperienza di amicizia, di silenzio, di condivisione. I giovani dedicheranno a questa esperienza la seconda settimana d'Agosto.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo celebrato il commiato cristiano per: **Amabile Baldan ved. Corrò** di via E. Fermi. Nella chiesa di s. Marco abbiamo consegnato nelle mani del Signore: **Rita Travagnin ved. Baldan** di via Grimani. Nella preghiera ricordiamo questa care sorelle e le loro famiglie.

SANTI DI AGOSTO

IL PERDON D'ASSISI

All'origine del "Perdon d'Assisi" c'è un episodio della vita di s. Francesco. Una notte del 1216, era immerso nella preghiera alla Porziuncola. All'improvviso entrò una luce fortissima e s. Francesco ebbe la visione sopra l'altare di Cristo con alla sua destra la Madonna e gli Angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta fu immediata: "Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego di concedere ampio e generoso perdono". La sua richiesta fu esaudita, cos' da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso dal Papa Onorio III, si celebra la festa del perdono a s. Maria degli Angeli (Assisi), ma anche in tutte le chiese francescane e in tutte le parrocchie. E' concessa l'indulgenza a chi si confessa, si comunica e prega per il Papa. Dal mezzogiorno del 1° agosto, alla mezzanotte del giorno seguente, si può ottenere, una sola volta l'indulgenza plenaria della Porziuncola.

1 agosto: Sant'Alfonso Maria de' Liguori

Nasce a Napoli il 27 settembre 1696 da genitori appartenenti alla nobiltà cittadina. Studia filosofia e diritto. Dopo alcuni anni di avvocatura, decide di dedicarsi interamente al Signore. Ordinato prete nel 1726, Alfonso Maria dedica quasi tutto il suo tempo e il suo ministero agli abitanti dei quartieri più poveri della Napoli settecentesca. Mentre si prepara per un futuro impegno missionario in Oriente, prosegue l'attività di predicator-

re e confessore e, due o tre volte all'anno, prende parte alle missioni nei paesi all'interno del regno. Nel maggio del 1730, in un momento di forzato riposo, incontra i pastori delle montagne di Amalfi e, constatando il loro profondo abbandono umano e religioso, sente la necessità di rimediare ad una situazione che lo scandalizza sia come pastore che come uomo colto del secolo dei lumi. Lascia Napoli e con alcuni compagni, sotto la guida del vescovo di Castellammare di Stabia, fonda la Congregazione del SS. Salvatore. Intorno al 1760 viene nominato vescovo di Sant'Agata, e governa la sua diocesi con dedizione, fino alla morte, avvenuta il 1 agosto del 1787.

4 agosto: s. Giovanni Maria Vianney

Giovanni Maria Vianney nacque l'8 maggio 1786 a Dardilly, Lione, in Francia. Di famiglia contadina e privo della prima formazione, riuscì, nell'agosto 1815, ad essere ordinato sacerdote. Per farlo sacerdote, ci volle tutta la tenacia dell'abbé Charles Balley, parroco di Ecully, presso Lione: lo avviò al seminario, lo riaccolse quando venne sospeso dagli studi. Giovanni Maria Vianney, appena prete, tornò a Ecully come vicario dell'abbé Balley. Alla morte di Balley, fu mandato ad Ars-en-Dombes, un borgo con meno di trecento abitanti. Giovanni Maria Vianney, noto come il curato d'Ars, si dedicò all'evangelizzazione, attraverso l'esempio della sua bontà e carità. Ma fu sempre tormentato dal pensiero di non essere degno del suo compito. Trascorreva le giornate dedicandosi a celebrare la Messa e a confessare, senza risparmiarsi. Morì nel 1859. Papa Pio XI lo proclamerà santo nel 1925. Verrà indicato modello e patrono del clero parrocchiale.

6 agosto: la trasfigurazione di Gesù

La liturgia romana leggeva il brano evangelico riferito all'episodio della trasfigurazione il sabato delle Quattro Tempora di Quaresima, mettendo così in relazione questo mistero con quello della passione. Lo stesso evangelista Matteo inizia il racconto con le parole: «Sei giorni dopo» (cioè dopo la solenne confessione di Pietro e il primo annuncio della passione), «Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte. E si trasfigurò davanti a loro: il suo volto risplendette come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». C'è in questo episodio una netta contrapposizione all'agonia dell'orto del Getsemani. La trasfigurazione, che fa parte del mistero della salvezza, è ben degna di una celebrazione liturgica che la Chiesa, sia in Occidente come in Oriente, ha comunque celebrato in vario modo e in date differenti.

A questa festa è legato anche il ricordo del Papa Paolo VI che concluse la sua vita terrena, nella residenza di Castel Gandolfo il 6 agosto 1978. Era stato eletto Papa il 21 giugno 1963, prendendo il eredità da Papa Giovanni XXIII lo svolgimento del Concilio Vaticano II. Può essere così definito il Papa del Concilio; si trovò a guidare la Chiesa in un momento difficile di transizione, ma lo fece con una grande fede e una grande intelligenza.



SAN NICOLÒ SAN MARCO

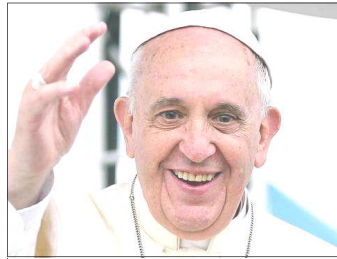
S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

18^ TEMPO ORDINARIO - 1 AGOSTO 2021

A tutti i cercatori
del tuo volto mostrati
o Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono
in cammino e non sanno
dove andare,
cammina con loro, Signore;
affiancati e cammina con
tutti i disperati sulle strade
di Emmaus;
e non offenderti se essi
non sanno che sei Tu
ad andare con loro,
Tu che li rendi inquieti
e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano
dentro; con loro fermati
poiché si fa sera e
la notte è buia e lunga,
Signore.

(David M. Turoldo)





La parola del Papa

Catechesi sulla Lettera ai Galati - Paolo vero apostolo

Ci addentriamo poco alla volta nella Lettera ai Galati. Scopriamo da subito che Paolo è un profondo conoscitore del mistero di Cristo. Fin dall'inizio della sua Lettera non segue le basse argomentazioni utilizzate dai suoi detrattori. L'Apostolo "vola alto" e indica anche a noi come comportarci quando si creano conflitti all'interno della comunità. Paolo sceglie la strada di andare più in profondità, perché la posta in gioco è la verità del Vangelo e la libertà dei cristiani, che ne è parte integrante. Non si ferma alla superficie dei problemi, dei conflitti, come spesso siamo tentati di fare noi per trovare subito una soluzione che illude di mettere tutti d'accordo con un compromesso. Paolo ama Gesù e sa che Gesù non è un uomo-Dio di compromessi. Non è così che funziona con il Vangelo e l'Apostolo ha scelto di seguire la via più impegnativa. Scrive così: «È forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio?» Lui non cerca di fare la pace con tutti. E continua: «O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!». In primo luogo, Paolo si sente in dovere di ricordare ai Galati di essere un vero apostolo non per proprio merito, ma per la chiamata di Dio. Lui stesso racconta la storia della sua vocazione e conversione, coincisa con l'apparizione di Cristo Risorto durante il viaggio verso Damasco. È interessante osservare quanto afferma della sua vita precedente a quell'avvenimento: «Perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri». Paolo osa affermare che lui nel giudaismo superava tutti, era un vero fariseo zelante, «irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge». Per ben due volte sottolinea che lui era stato un difensore delle «tradizioni dei padri» e un «convinto sostenitore della legge». Questa è la storia di Paolo. Da una parte, egli insiste nel sottolineare che aveva ferocemente perseguitato la Chiesa e che era stato un «bestemmiatore, un persecutore, un violento», dall'altra parte, evidenzia la misericordia di Dio nei suoi confronti, che lo porta a vivere una trasformazione radicale, ben conosciuta da tutti. Scrive: «Non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; avevano soltanto sentito dire: "Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere"». Si è convertito, è cambiato, è cambiato il cuore. Paolo mette così in evidenza la verità della sua vocazione attraverso l'impressionante contrasto che si era venuto a creare nella sua vita: da persecutore dei cristiani perché non osservavano le tradizioni e la legge, era stato chiamato a diventare apostolo per annunciare il Vangelo di Gesù Cristo. Ma vediamo che Paolo è libero: è libero per annunciare il Vangelo ed è anche libero per confessare i suoi peccati. "Io ero così": è la verità che dà la libertà del cuore, è la libertà di Dio. Ripensando a questa sua storia, Paolo è pieno di meraviglia e di riconoscenza. È come se volesse dire ai Galati che lui tutto sarebbe potuto essere tranne che un apostolo. Tuttavia, qualcosa d'inaspettato era accaduto: Dio, con la sua grazia, gli aveva rivelato suo Figlio morto e risorto, perché lui ne diventasse annunciatore in mezzo ai pagani. Come sono imperscrutabili le strade del Signore! Lo tocchiamo con mano ogni giorno, ma soprattutto se ripensiamo ai momenti in cui il Signore ci ha chiamato. Non dobbiamo mai dimenticare il tempo e il modo in cui Dio è entrato nella nostra vita: tenere fisso nel cuore e nella mente quell'incontro con la grazia, quando Dio ha cambiato la nostra esistenza. Eppure, non c'è nulla di casuale, perché tutto è stato preparato nel disegno di Dio. Lui tesse la nostra storia, la storia di ognuno di noi.

(Udienza Generale 30 giugno 2021)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: 2ª SETTIMANA

DOMENICA 1 AGOSTO XVIIIª TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 : Andriolo Gianna - Marchetti Regina, Rampazzo Luigi, Anna, Guerrino, Mescalchin Paola e Giovanni

ore 10.30:

ore 18.30:

LUNEDI' 2 AGOSTO

ore 18.00: Pizzati Marchiori Leda - Pandolfo Bepi

MARTEDI' 3 AGOSTO

ore 18.00:

MERCOLEDI' 4 AGOSTO

ore 18.00: Santoro Teresina - Franco

GIOVEDI' 5 AGOSTO

ore 18.00: Pretin Giuseppe e Sante - Zanetti Andrea

VENERDI' 6 AGOSTO TRASFUGAZIONE DEL SIGNORE

ore 18.00:

SABATO 7 AGOSTO

ore 18.30: PREFESTIVA

DOMENICA 8 AGOSTO XIXª TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 : Renato

ore 10.30:

ore 18.30:

70 anni fa Papa Benedetto veniva ordinato sacerdote. A te, Benedetto, caro padre e fratello, va il nostro affetto e la nostra vicinanza. Grazie per la tua testimonianza credibile. Grazie per il tuo sguardo continuamente rivolto verso l'orizzonte di Dio.

Preghiamo affinché in tutte le situazioni conflittuali, siamo coraggiosi artefici di dialogo e d'amicizia.

(Twitter Papa Francesco)

ORARIO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò** : 8.00 - 10.30 - 18.30

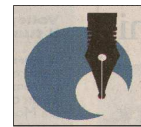
S. Marco: 10.45

Prefestiva s. Nicolò: **18.30** - s. Marco: **17.30**

Feriale: **s. Marco**: 8.30 - **s. Nicolò** 18.00

Rosario e Vesperi a s. Nicolò: **17.30**

CONFESSIONI Sabato: **16.00 - 18.00**



Appunti di don Gino

IL "PADRE NOSTRO" RINNOVATO

Si fa sempre un po' di fatica a cambiare le abitudini, soprattutto nella preghiera, ma la Chiesa ha avuto il coraggio di rinnovare la traduzione delle ultime due invocazioni. "Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori". Nella sostanza non cambia niente, ma diventa più esplicita la domanda fatta al Padre di coinvolgerci di più nella richiesta del perdono. Se con la vecchia traduzione qualcuno poteva sfuggire e nascondersi dietro a ragioni più o meno evidenti, adesso con quel "come anche noi", nessuno può sfuggire almeno ad un esame di coscienza per rendersi conto se abbiamo dei debiti di amore e di perdono nei confronti di fratelli ai quali il Signore ci manda proprio con il compito preciso di perdonare. A ragione o a torto tutti noi abbiamo debiti di amore e di perdono verso qualcuno (in famiglia, tra vicini di casa, nel condominio, sul posto di lavoro). Quando preghiamo il "Padre nostro" questi vengono a galla in maniera chiara ed esplicita, non si possono nascondere o giustificare in nessun modo. Ci sono e basta. Nella preghiera chiediamo al Signore di risolverli con il perdono e siccome è difficile, chiediamo a Lui, al Padre di aiutarci a risolverli, donandoci il suo perdono. Il "Padre nostro" rinnovato ci impone, almeno per un po' di tempo, di fare attenzione alle parole con le quali preghiamo il Padre, liberandoci dalla cantilena detta in maniera automatica, senza pensarci.

L'EREDITA'

In questi ultimi mesi si sono susseguite molte "partenze" di persone che hanno vissuto una lunga vita. Penso che quasi tutte lasciano almeno una piccola "eredità". Viene spontaneo pensare alla casa, costruita con tanti sacrifici, un piccolo gruzzolo messo da parte per il tempo difficile della vecchiaia. Talvolta si corre il rischio di pensare solo a questa eredità che, in alcuni casi, diventa fonte di incomprensioni e anche di divisioni all'interno della famiglia. Io sono più preoccupato di un'altra eredità e lo sottolineo quasi sempre durante l'Eucaristia di commiato. Questa eredità è fatta di valori importanti che non creano nessuna divisione, anzi possono diventare un punto di riferimento per la vita di oggi: il grande valore della famiglia, messa sempre al primo posto, nonostante tempi difficili di povertà, di mancanza di lavoro, di malattie; il senso di collaborazione e di aiuto reciproco tra vicini e parenti che oggi è dimenticato per il prevalere dell'egoismo, dove ognuno pensa per sé; il valore grande della fede cristiana, espresso in maniera semplice, accompagnato dalla preghiera e dalla vicinanza al Signore che "sempre vede e provvede"; la cura della casa e della persona, evitando ogni spreco e accontentandosi di poche cose; il senso del dovere che non riduce la vita ad un semplice divertimento. Questa eredità, accolta e custodita con amore, permette il passaggio da una generazione all'altra, portando avanti in maniera bella e serena la testimonianza della vita che è la più preziosa.

LA FEDE SEMPLICE

Ancora una volta Papa Francesco ci testimonia una fede semplice, che è la fede dei semplici, che si arricchisce di gesti luminosi e sereni. Eccoli, dopo il ricovero all'ospedale. Il giorno in cui viene dimesso si fa portare davanti all'immagine della Madonna, con un mazzetto di fiori, per ringraziare d'aver superato questo momento delicato della sua salute. La fede è semplice quando è un gesto di un cuore semplice. Papa Francesco sembra preferire questa fede ai ragionamenti contorti e difficili, perché è la fede che ha ereditato da sua nonna e dai suoi genitori. E' una fede che sa dire grazie, nella salute e nella malattia, che sa apprezzare ogni piccolo dono del Signore e lo trasforma in preghiera. E' una fede che ci porta a chiedere aiuto al Signore e alla Madonna nel momento del bisogno, ma poi sa compiere gesti semplici per ringraziare, cosa che talvolta ci dimentichiamo di fare. Noi ringraziamo Papa Francesco di questi gesti semplici e, guardando a lui, impariamo anche noi a ricercare una fede semplice che nasca dal cuore.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: 2ª SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 1 AGOSTO XVIIIª TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Anime - Toniolo Loris

LUNEDI' 2 AGOSTO

ore 7.00: Anime del purgatorio

MARTEDI' 3 AGOSTO

ore 7.00: Anime del purgatorio

MERCOLEDI' 4 AGOSTO

ore 7.00: Anime del purgatorio

GIOVEDI' 5 AGOSTO

ore: 7.00: Anime del purgatorio

VENERDI' 6 AGOSTO

ore 7.00: Anime del purgatorio

SABATO 7 AGOSTO

ore 7.00 : Carraro Giuseppina, Giovanni, Gino

DOMENICA 8 AGOSTO XIXª TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Pozza Antonio e Giancarlo

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 1 AGOSTO XVIII TEMPO ORDINARIO

ore 10.45: Deff. Favaretto

LUNEDI' 2 AGOSTO

ore 8.30:

MARTEDI' 3 AGOSTO

ore 8.30:

MERCOLEDI' 4 AGOSTO

ore 8.30: Suor Serapini, Eliana, Zampieri Vittorio

GIOVEDI' 5 AGOSTO

ore 8.30: Tonon Elena, Edda, Maria - Renata

VENERDI' 6 AGOSTO

ore 8.30: Fecchio Ines, Giovanni, Pia, Antonia

SABATO 7 AGOSTO

ore 17.30 PREFESTIVA

Aurora, Maria, Costantino, Valentino - Celestina e Mario

DOMENICA 8 AGOSTO XIX TEMPO ORDINARIO

ore 10.45: Pavan Antonio, Fabbian Guido